



Lunia Film

Portami Lontano

regia di Federico Cappabianca e Flavio Ricci

Genere Finzione - Drammatico

Durata 90 minuti

Lingua Italiano, francese e napoletano

Vincitore bando Sviluppo Regione Campania 2019



Contatti produzione

luniamfilmvideo@gmail.com

+393490720279 (Luca Ciriello)

FB/IG: lunia film

VIDEO APPUNTI (3') <https://youtu.be/JkWcFwd9crl> (presenti sottotitoli in inglese)

VIDEO APPUNTI (10') <https://youtu.be/Rqwki4BTkz8> (presenti sottotitoli in inglese)

LOGLINE

Sacha, sessantenne napoletano, cerca nel mare il suo idillio spirituale. Fa da mentore ad Alessandro, sensibile e tormentato adolescente orfano di padre. Il turbolento passato dell'uomo risucchierà in un vortice distruttivo la loro fragile serenità.

SINOSI

Dopo trent'anni di vita dissoluta in Francia, Sacha ritorna a Napoli e trova nel rapporto con il mare della Gaiola una pausa dagli affanni. La eco del suo passato da delinquente e l'apparente necessità di denaro lo inducono a progettare una truffa ai danni di un oscuro vicario di Avignone.

Alessandro, introverso quindicenne, cerca nella religiosità la protezione dal mondo e trova in Sacha una figura paterna. Il ragazzo vive il suo primo grande amore con Mariam, adolescente maliana. I piani di Sacha vengono stravolti dall'arrivo improvviso di uno dei suoi tre figli parigini, rinnegati nella precedente vita, affondando quanto di buono stava costruendo. Alessandro, sconvolto dall'addio di Mariam e dalla scoperta del coinvolgimento della madre nella truffa architettata da Sacha, si farà trasportare dall'irrazionalità del dolore.

SOGGETTO

Sacha ha un animo decadente plasmato dalla dura vita di strada e da un trascorso di tossicodipendenza. È uno scugnizzo sessantenne che, dopo aver vissuto trent'anni in Francia, è tornato a Napoli, dove instaura un intenso rapporto simbiotico con il mare della Gaiola. I suoi tormenti interiori, alimentati dalla noia e dalla necessità di danaro, lo riconducono al suo passato criminale: riprende i rapporti con Gennarino, suo vecchio socio, proponendogli di sostenere economicamente una nuova truffa. Il suo piano è creare un primo contatto con un vicario di Avignone vendendogli opere sacre rubate, per poi rifilargli, in un secondo incontro, libri antichi artefatti.

Alessandro è un quindicenne la cui sensibilità tormentata e fragile spicca in mezzo alla tracotanza dei suoi amici. È un fervido credente e fa il chierichetto presso la chiesa del Casale, un rione popolare incastonato nel cuore dell'aristocratico quartiere di Posillipo. Qui Sacha si è trasferito da diversi anni, consumando una fugace relazione con Marilena, la madre del ragazzo, rimasta vedova ancora giovane. L'uomo sfrutta l'ascendente che ha su di lei per ottenere le chiavi della chiesa, custodite da Alessandro, e trafugarvi una reliquia durante la festa patronale, sostituendola con una sua copia. Nonostante queste segrete macchinazioni, Sacha coltiva in maniera imprudente una sincera amicizia col ragazzo, che acquisisce le sfumature di un autentico rapporto padre-figlio.

Nel frattempo Alessandro s'innamora di Mariam, vivace adolescente del Mali, e frequenta con lei un corso di teatro presso un centro sociale. Per comunicare con la ragazza, francofona, Alessandro chiede a Sacha di insegnargli il francese. Tra i due adolescenti nasce il primo amore: un idillio estivo che li congiunge anche nella comune fede religiosa. Sacha coinvolge il suo amico Pasquale, camionista, come complice nel primo viaggio ad Avignone. I due, dopo aver venduto l'oggetto sacro trafugato, rientrano a Napoli con successo. Inaspettatamente, si presenta a casa di Sacha Vincent, il maggiore di tre figli avuti durante gli anni francesi. Vincent è profondamente deluso dall'atteggiamento evasivo del padre: quest'ultimo non ha mai risposto ai messaggi che lo informavano delle gravi condizioni di salute del figlio minore Jérémie. Alessandro, che assiste amareggiato al confronto, mette in discussione la figura di Sacha ed evita di avere rapporti con l'uomo nei giorni a seguire.

In procinto di ripartire per Avignone riceve la notizia della morte improvvisa del Vicario: la truffa è saltata. Morso dalla delusione inferta ad Alessandro e sbandato dall'improvvisa interruzione dei suoi loschi affari, Sacha torna a fare i conti con la solitudine. Alla Gaiola, l'unico luogo in grado di confortarlo, assiste al ricongiungimento di Pasquale con la figlia. Questa scena lo commuove intimamente e desta in lui l'improvvisa volontà di recarsi a Parigi. Giunto sotto il palazzo in cui abita Jérémie, Sacha rivede se stesso riflesso in uno specchio: l'uomo si rende definitivamente conto che gli è impossibile piegare la natura ribelle del suo animo alle responsabilità genitoriali, così desiste e rientra a Napoli. Intanto Marilena non riesce a gestire il senso di colpa e decide di confessare al figlio il suo coinvolgimento nel furto avvenuto in chiesa.

Alessandro vive un ulteriore dramma che lo getta nello sconforto: Mariam, che già da giorni non rispondeva ai suoi messaggi, è partita per la Germania. Il ragazzo, fuori di sé dopo l'ennesima provocazione da parte di un compagno del Casale, lo aggredisce, accoltellandolo e rubandone il motorino. Si reca furioso alla Gaiola e si allontana a forza di braccia verso il mare agitato, a bordo di una tavola da surf. Mentre è in treno, di ritorno da Parigi, Sacha apprende la notizia della scomparsa del ragazzo; annichilito, offusca il grande dolore ricadendo nel vortice della droga. Alla Gaiola, Sacha, si allontana dalla riva a bordo della sua tavola. Dopo aver nuotato senza sosta ed esser giunto in mare aperto, un mare calmo dall'aspetto onirico e irreale, Sacha rivede Alessandro, sereno e sorridente.

NOTE DI REGIA

Portami lontano è un racconto di anime fragili in balia della loro spiritualità, esposte alla furia lenta e silenziosa del Fato. La visceralità dei personaggi traccia una storia genuina, organica, e giunge a un tragico epilogo comprimendo e rarefacendo le movenze del teatro e della sceneggiata napoletana. È un racconto intimo al di fuori delle logiche oleografiche o critiche e polemiche verso lo status quo di Napoli, non pretende di narrare diegeticamente le dinamiche del luogo che gli fa da palcoscenico, né cerca escamotage per un'analisi sociale. È una storia di sentimenti contrastanti, una piccola odissea di grandi vite disperse nello spazio dell'emotività. La città di Napoli perde il suo connotato di luogo e acquista quello di figura materna, una madre dal ventre sconcio, caloroso e disordinato, infame, una madre che lascia poco spazio alla possibilità di manifestazione di una figura paterna, ne combatte la materializzazione e il compimento. Il film riflette così, attraverso i suoi personaggi, la crisi esistenziale del ruolo del padre, il fallimento di chi lo è e le ambascie di chi lo cerca. *Portami lontano* è un caleidoscopio di vite vere, è una storia di finzione scritta dalla realtà. La sua genesi è la conseguenza della metamorfosi di un documentario avente per soggetto il personaggio di Sacha, che non è frutto di alcuna fantasia ma è reale, vivo e vegeto. Di quel lavoro resta il montaggio degli appunti video organizzati dopo i primi tre mesi di "inseguimento" dell'uomo.

Federico Cappabianca (Napoli, 1987). Lavora come assistente alla regia (*Storia del nuovo cognome*; *L'amica geniale* di Saverio Costanzo; *La vacanza* di Enrico Iannaccone; *The Happy Prince* di Rupert Everett). Come aiuto regista ha lavorato per cortometraggi e spot web per The Jackal e per Netflix Italia. Come regista ha diretto il corto *Il Signor Acciaio*.

Flavio Ricci (Napoli, 1986). Lavora come insegnante e film-maker. Come docente di cinema ha realizzato diversi corti scolastici tra cui il pluripremiato *So' vivo!*. Ha realizzato il documentario *Sic Est* in collaborazione con l'associazione Maestri di strada. Ha collaborato con il fotografo Stefano Schirato e il regista Giovanni Piperno.

PRODUZIONE

Lunia Film è una società di video-produzione, fondata nel 2017 da Luca Ciriello, riconosciuta tra le migliori imprese del progetto "Cultura Crea" del MiBACT. Ha sede a Napoli dove si occupa di ideazione, produzione e post-produzione di: cortometraggi, lungometraggi, documentari, videoclip e spot promozionali. Oltre all'autore ne fa parte Daniele De Stefano (1984), produttore, d.o.p. e camera operator. Laureati rispettivamente in Lettere e in Sociologia, Luca e Daniele lavorano a stretto contatto con il territorio e le persone, mettendo in primo piano creatività, professionalità e condivisione. Il team collabora quotidianamente con professionisti del settore, per ampliare la propria rete e le proprie competenze, in Italia e all'estero.

Principali produzioni: ***L'Armée Rouge*** (60', Festival dei Popoli, Laceno D'oro - 2020), regia di Luca Ciriello; ***Quaranta cavalli*** (10', Giornate degli Autori, Capri Hollywood Festival, Vertigo Film Fest, Accordi e Disaccordi Festival, Corto Dorico - 2020), regia di Luca Ciriello; ***Eroi Perduti*** (14', RIFF, LIFF - 2020), regia di Lorenzo Giroffi; ***Bardo*** (9', Lucania Film Festival - 2020), regia di Daniele De Stefano; ***Il nostro paese*** (serie documentario TV2000, 2019), prodotta da LADOC (produzione associata), regia di Matteo Parisini; ***Una scuola a colori*** (7', Vincitore Menzione Speciale Napoli Film Festival, 2019), regia di Luca Ciriello.

